

flash

MOTOMONDIALE
Locatelli cambia "musica"
da Vasco Rossi a Ramazzotti

Roberto Locatelli cambia "spartito": lascia il team di Vasco Rossi e passa, sempre su Aprilia, all'Eros Ramazzotti Racing. Il cambio del campione mondiale delle 125 ha provocato rumorose polemiche. «Le dichiarazioni pubblicate sulla conclusione del mio rapporto sportivo con Vasco non sono tutte veritiere. La politica di Vasco Rossi è quella di crescere nuovi talenti, non di seguire campioni ormai affermati». Una rottura economica? «Per un certo verso sì, ma non per colpa di Vasco»



CALENDARIO MILAN
Baresi, Tassotti e Baggio
risarciti per foto "rubate"

Cinque milioni a testa sono la somma che la ForService dovrà pagare a Franco Baresi, Mauro Tassotti e Roberto Baggio per avere pubblicato nel 1996 un calendario del Milan con le loro immagini senza autorizzazione. Lo ha deciso il giudice Gabriella Migliaccio del Tribunale Civile di Milano. Ad avviare la causa, assieme ai tre ex calciatori (allora anche Roberto Baggio era milanista), era stata la Europublishing, titolare di varie testate tra cui il calendario ufficiale del Milan.

SQUALIFICHE
Prova tv: tre giornate a Sosa
per il fallo su Cannavaro

Tre giornate di squalifica all'attaccante dell'Udinese Roberto Sosa, giudicato responsabile di grave fallo nei confronti di Cannavaro (Udinese-Parma 1-3) sulla base della prova televisiva. Nelle motivazioni della squalifica il Giudice sportivo, Maurizio Laudi, osserva che le riprese televisive evidenziano la gravità del fallo commesso. Squalificati per una giornata: Baccin, Jankulovski e Husain (Napoli), Davids e Trezeguet (Juventus), Brocchi e Jugovic (Inter), Cardone (Vicenza) e Sottit (Udinese).

PISA-LIVORNO
Le questure indagheranno
su tutti i gruppi ultra

Le questure di Pisa e Livorno, su sollecitazione del Viminale, avvieranno indagini approfondite sulle tifoserie e sui gruppi ultras delle due città. Gli uffici digos e i questori dovranno inviare al ministero degli interni una relazione sulle frange estremiste del tifo, sui capi carismatici, sugli eventuali gemellaggi e le rivalità. L'iniziativa, che dovrà servire ad isolare i facinorosi anche con provvedimenti specifici, nasce dai disordini che domenica si sono verificati fuori dallo stadio di Pisa tra polizia e supporter neroazzurri.



Gianni Rivera quando giocava nei boys dell'Alessandria

«Un consiglio? Pensi a giocare Non si può avere tutto e subito»

Parla Gianni Rivera, il primo golden boy nella storia del calcio italiano

Aldo Quagliari

«Io e Cassano? Storie troppo diverse. Io arrivai a Milano con la famiglia e per un equivoco non venni pagato»

ROMA «La mia e quella di Cassano? Storie troppo diverse. Ora ci sono più soldi, diversi condizionamenti, un altro gioco». Gianni Rivera non vuole dare consigli al ragazzo barese. Perché - sottolinea il numero dieci che ha fatto storia degli anni Sessanta-Settanta, il regista di Italia-Germania 4-3, di un gol che è entrato nella leggenda, oggi sottosegretario alla Difesa - il mondo è cambiato. «Arrivai al Milan a diciassette anni, addirittura più giovane di Cassano. Fui accolto benissimo. Ma chi non lo è all'inizio? I problemi possono venire dopo, alle prime delusioni...».

Cosa che non accadde a lui, giovane promessa dell'Alessandria, astro na-

scente allora, maturato in seguito nel Milan di Nereo Rocco. Adesso tutti attendono l'arrivo di un altro campione in erba, il giovane Cassano, comprato, per una cifra iperbolica, dalla Roma. E quindi, il passaggio ad un grande club, l'arrivo nella metropoli, un ambiente in cui le pressioni sono enormi, un gruppo di compagni in cui i campioni si affollano... «Per un giovane la cosa migliore sarebbe giocare con dieci campioni - dice Rivera - certo, ci sarà della rivalità, ma non mi sembra questo il problema maggiore,

i club oggi sono attrezzati con un numero grande di giocatori, perché si gioca di più». Qualcuno si è spinto fino a paragonare Cassano a Rivera, il loro gioco, le loro storie personali. «È un paragone sbagliato - dice il viceministro - La mia e la sua sono vite troppo diverse, sono tempi troppo diversi. Per esempio, io arrivai a Milano con tutta la famiglia, Cassano, a quanto ne so, arriverà a Roma da solo. Non è una differenza da poco... Noi venivamo pagati di meno. Adirittura nella mia seconda stagione al Milan non

venni pagato per un equivoco nell'ingaggio. Oggi, da quando c'è il sindacato calciatori, tutto ciò non può più accadere. Lo stesso modo di giocare è cambiato. Ora ci sono più soldi e si gioca di più. Le società hanno scelto di affrontare il futuro non contenendo i costi, ma acquistando calciatori di valore e aumentando enormemente la rosa». E quindi c'è una maggiore pressione sui giocatori, si richiedono loro prestazioni super, c'è più stress, una situazione che può sconfinare nell'aiuto «esterno», nell'appoggio eccessivo alla medicina, nella vicinanza al doping. Due anni fa Zeman sollevò un polverone di polemiche quando denunciò l'eccessivo uso di prodotti farmaceutici nel calcio... «Certo - dice Rivera - è tutto lo sport che oggi chiede agli atleti prestazioni iper. Si pretende di più, finché il fisico regge. E c'è il rischio, in tutto ciò, di perdere di vista i valori fondamentali dello sport stesso, il contenuto, la spiritualità...».

Rivera non vuole però criminalizzare i club, le responsabilità, dice in sostanza, sono diffuse. «Le società sportive hanno scelto così - afferma - ci sono molte cose che non vanno, dobbiamo darci da fare per cambiare. Però, bisogna ricordare che tutti noi, in qualche misura, abbiamo contribuito a creare questa situazione. Tutti noi, anche i mezzi di informazione, per esempio, da questa realtà, certo da modificare, hanno anche guadagnato...».

E questo calcio ipertrofico, ipermediario, dai ritmi vorticosi e logoranti, spinge molte giovani promesse all'estero. Insomma, per un Cassano che approda nella Capitale, tra Totti e Batistuta, ci sono molti altri costretti ad andare in Inghilterra, in Belgio, in Scozia, per trovare spazio, è il problema italiano dei vivai. «Oggi in Italia - continua l'ex golden boy - si pensa quasi esclusivamente alla prima squadra, si pensa all'immediato. Tutti vogliono risultati subito. Non esistono più dirigenti sportivi di una volta, chi si avvicina allo sport per lo sport, il sostegno alle attività sportive».

Nelle società sportive, quindi, si richiede tutto e subito, le pressioni sono enormi. Si entra in Borsa, ci sono gli interessi degli azionisti da tutelare. La Lazio si quota, vince lo scudetto; poi tocca alla Roma. L'asse Torino-Milano di una volta sembra infranto. È il calcio iper-industriale. «Certo, non è una situazione che mi entusiasma - conclude Rivera - ma consigli a Cassano non ne do. È giovane e bravo. Sa giocare, quello deve fare».

Lo psicologo
«Troppe aspettative
È un problema»

di Massimo Filippini

«Bisogna seguirlo con molta attenzione perché non sappiamo come reagirà al cambiamento». Lo psicologo dello sport, Renzo Vianello, collaboratore di Arrigo Sacchi durante la spedizione azzurra a Usa 94, lancia un piccolo allarme sul fenomeno Cassano. Il grande passaggio dal Bari alla Roma e, soprattutto, da Bari a Roma potrebbe rivelarsi per Antonio (19 anni il prossimo 12 luglio) un salto nel vuoto. «Diventare famosi - rivela Vianello - è facile, più difficile mantenersi a certi livelli soprattutto in un ambiente come quello romano dove si passa con disinvoltura dall'esaltazione all'abbattimento». Non c'è dubbio che Cassano abbia i numeri per emergere anche a Roma, ma sarà dura farsi amare dai tifosi giallorossi. «La sua tendenza ai colpi di genio - continua Vianello - potrebbe ritorcersi contro perché per praticare un calcio "spettacolare" si deve essere sereni dentro. E a uno come Cassano, il tifoso non chiede certo un gioco ordinario. Tra l'altro i tifosi dovranno evitare di caricarlo troppo di aspettative». Ma sarà positivo o no per lui giocare accanto a grandi campioni, addirittura vicino al suo idolo, Francesco Totti? «Anche questo dipenderà molto da come verrà accettato nel gruppo - risponde Vianello -, comunque sarà senza dubbio un'occasione di crescita e non solo dal punto di vista tecnico». Se sarà complicato l'inserimento di Cassano nella Roma figurarsi l'ambientamento dei giovanissimi calciatori italiani "Primavera" prelevati a suon di milioni dai club inglesi. L'ultimo caso è quello del baby laziale Valerio Di Cesare (non ancora diciottenne) acquistato dal Chelsea. Secondo Renzo Vianello «per lui sarà durissima. Anche nei casi di ambientamento riuscito, resta sempre la voglia di tornare». «Determinante in questi casi - continua Vianello - l'atteggiamento umile di chi si affaccia in una realtà del tutto nuova: guai ad avere atteggiamenti da star».



Il più grande catalogo di musica di vendita per corrispondenza con circa 20.000 titoli.



Più di 2000 video, tra film e musicali, e circa 800 DVD presenti in catalogo.



E da quest'anno un vasto assortimento di libri musicali e letterari con più di 3000 titoli in continuo aumento.



Richiedendoci il catalogo e allegando fotocopia di questa pubblicità riceverete un simpatico omaggio.



Via Remigia, 3 - 40068 San Lazzaro (Bo)
Tel. 051-6226611 x informazioni
N° Verde 800-545929 Solo x Ordini
www.nannucci.it - info@nannucci.it

CALCIO&VIOLENZA

Fiorentina-Roma partita ad alto rischio
Il prefetto non esclude match a porte chiuse

FIRENZE Massimo rispetto per i tifosi, ma la sicurezza, anche quella dello stadio, viene prima. E se di questa sicurezza non ci sarà certezza matematica, «si potrà arrivare a provvedimenti drastici». Il prefetto di Firenze Achille Serra non parla apertamente di partita a porte chiuse per Fiorentina-Roma in programma il 7 aprile, ma chiede alle istituzioni che siedono al tavolo del comitato per l'ordine pubblico valutazioni e «compiti a casa prima della riunione che, venerdì prossimo, definirà le linee della sicurezza per una partita «ad elevatissimo rischio». Sono già avviati i contatti con Stream per ottenere la visione della partita su due maxi schermi, uno installato a Firenze e uno a Roma, mentre le istituzioni «hanno già avviato contatti con i tifosi, a tutti i livelli, per far appello alla loro sensibilità» dice Serra. La curva Marione del Franchi andrà ai romanisti? «Non abbiamo ancora preso alcuna decisione - ha detto Serra - ma la mia impressione è che questa potrebbe essere la soluzione: gli ospiti in curva e i tifosi della curva sistemati tra le tribune laterali e la maratona. E non ritengo valida la possibilità di lasciare ai tifosi della Roma solo 2 o 3 mila biglietti. Saremmo sottoposti al rischio di veder sfasciare tutto nell'una e nell'altra stazione ferroviaria».